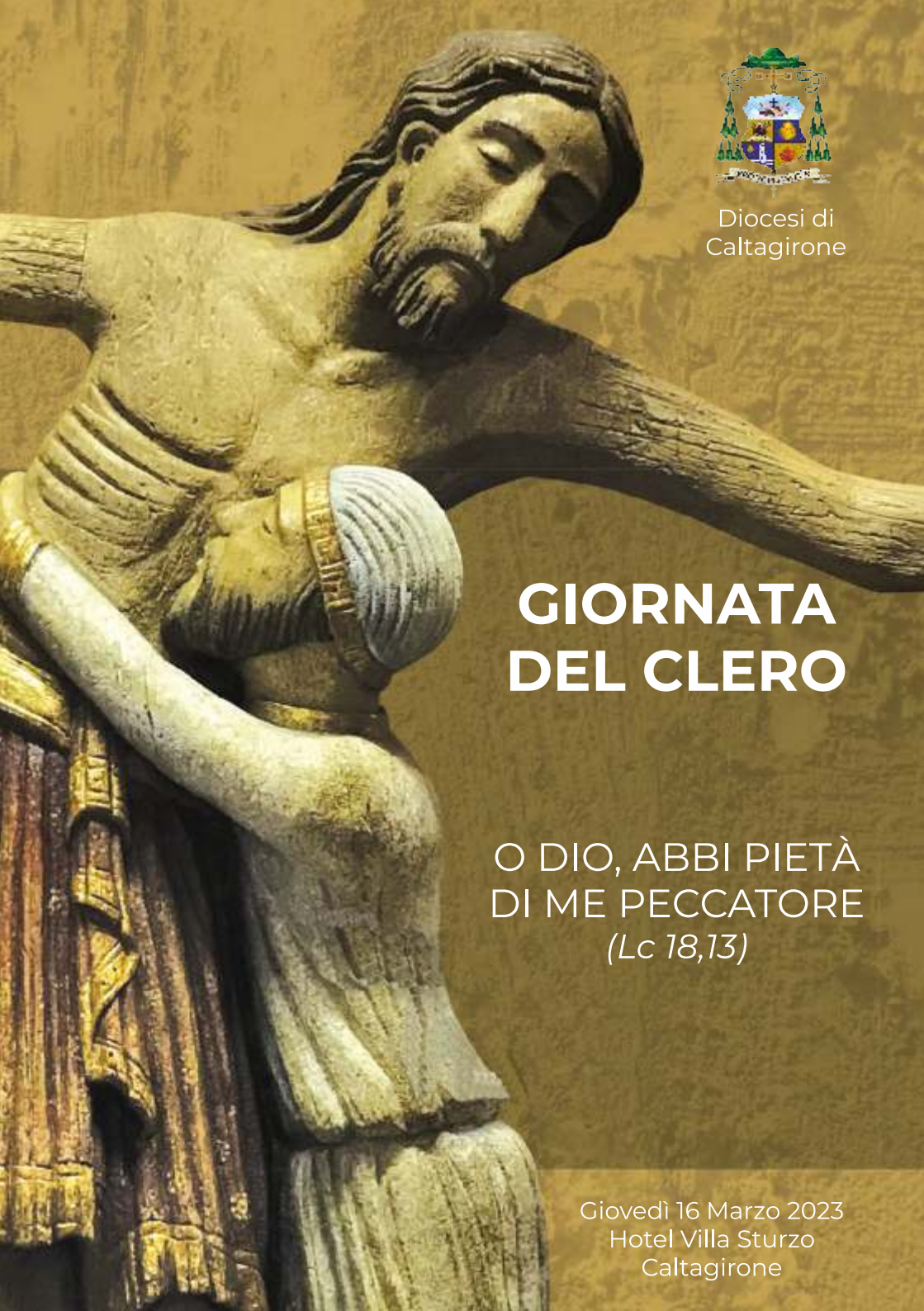

Diocesi di
Caltagirone

GIORNATA DEL CLERO

O DIO, ABBI PIETÀ DI ME PECCATORE
(Lc 18,13)

Giovedì 16 Marzo 2023
Hotel Villa Sturzo
Caltagirone

RITO PER LA RICONCILIAZIONE DI PIÙ PENITENTI CON LA CONFESSIONE E L'ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

RITI INIZIALI

CANTO D'INGRESSO

Quando tutti si sono radunati, si esegue, secondo l'opportunità, un salmo o un'antifona o un altro canto adatto.
Terminato il canto d'ingresso, in piedi, ci si fa il segno della Croce.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

SALUTO

Terminato il canto, il sacerdote saluta i presenti, dicendo:

La grazia, la misericordia e la pace
di Dio nostro Padre
e di Gesù Cristo, nostro Salvatore
siano con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Quindi il sacerdote o un altro ministro rivolge ai presenti una breve esortazione sul significato e l'importanza della celebrazione, e ne espone lo svolgimento.

In preparazione alle 24 ore per il Signore, accogliamo l'esortazione dell'Apostolo ricevuta il mercoledì delle ceneri: *«lasciatevi riconciliare con Dio»*, così da poter far sperimentare ai fratelli la gioia della misericordia, ricevuta e donata. La pericope evangelica che ascolteremo è in riferimento al tema che quest'anno caratterizza questa tappa voluta da Papa Francesco in preparazione alla Pasqua nella quarta domenica di quaresima, *Laetare: «O Dio, abbi pietà di me, peccatore»*.

ORAZIONE

Il sacerdote invita tutti alla preghiera con queste parole o con altre simili:

**Fratelli, Dio ci chiama ancora una volta alla conversione:
preghiamo per ottenere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore.**

E tutti si raccolgono per qualche tempo in silenziosa preghiera. Quindi il sacerdote dice la seguente orazione:

**Manda su di noi, Signore, il tuo Santo Spirito,
che purifichi con la penitenza i nostri cuori
e ci trasformi in sacrificio a te gradito;
nella gioia di una vita nuova
loderemo sempre il tuo nome
santo e misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

PRIMA LETTURA

Cessate di fare il male, imparate a fare il bene.

Dal libro del profeta Isaia
1, 10-17

Ascoltate la parola del Signore,
capi di Sòdoma;
prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio,
popolo di Gomorra!
«Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero?
– dice il Signore.
Sono sazio degli olocausti di montoni
e del grasso di pingui vitelli.
Il sangue di tori e di agnelli e di capri
io non lo gradisco.
Quando venite a presentarvi a me,
chi richiede a voi questo:

che veniate a calpestare i miei atri?
Smettete di presentare offerte inutili;
l'incenso per me è un abominio,
i noviluni, i sabati e le assemblee sacre:
non posso sopportare delitto e solennità.
Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste;
per me sono un peso,
sono stanco di sopportarli.
Quando stendete le mani,
io distolgo gli occhi da voi.
Anche se moltiplicaste le preghiere,
io non ascolterei:
le vostre mani grondano sangue.
Lavatevi, purificatevi,
allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni.
Cessate di fare il male,
imparate a fare il bene,
cercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova».
Su, venite e discutiamo,
dice il Signore.
Anche se i vostri peccati
fossero come scarlatto,
diventeranno bianchi come neve.
Se fossero rossi come porpora,
diventeranno come lana».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE
Dal Salmo 50

R. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

CANTO AL VANGELO
Mt 11,28

R. Lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!
Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore
R. Lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

«O Dio, abbi pietà di me peccatore».

Dal Vangelo secondo Luca
18,9-14

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.
Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: «O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo».
Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore».
Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore.

OMELIA

L'omelia, prendendo l'avvio dal testo delle letture, deve portare i penitenti all'esame di coscienza e a un rinnovamento di vita.

ESAME DI COSCIENZA

È opportuno sostare per qualche tempo in silenzio per far l'esame di coscienza e suscitare nei presenti una vera contrizione dei peccati.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

CONFESSIONE GENERALE DEI PECCATI

Su invito del diacono o di un altro ministro, tutti genuflettono o si inchinano, e dicono insieme la formula della confessione generale; in piedi, poi, pronunziano una preghiera litanica*(o parte di essa)*o eseguono un canto. Alla fine recitano il Padre nostro, che non si deve mai tralasciare.

Il diacono o un ministro:
Fratelli, confessate i vostri peccati e pregate gli uni per gli altri, per ottenere il perdono e la salvezza.

Tutti insieme dicono:
Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli (e sorelle),
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
e battendosi il petto, soggiungono:
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E proseguono:
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli (e sorelle),
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il diacono o un ministro:
Supplichiamo Dio nostro Padre,
che raccoglie i dispersi, riconduce i lontani,
risana i feriti e rafforza i deboli.

R. Risana, o Signore, le nostre infermità.

Perdona. Signore, i peccati commessi contro l'unità della tua Chiesa.
- Donaci di formare un cuore solo e un'anima sola.

Contro di te, Signore, abbiamo peccato.
- Cancella con la tua grazia le nostre colpe.

Concedi a noi peccatori il perdono e la pace.
- Fa' che siamo riconciliati con la tua Chiesa.

Fa' che ci convertiamoe diventiamo apostoli del tuo amore.
- Donaci di riparare le offesealla tua sapienza e alla tua bontà.

Purifica e rinnova, Signore, la tua Chiesa.
- Rendila sempre più testimone del tuo Vangelo.

Raggiungi con la tua graziacoloro che si sono allontanati da te.
- Fa' che ritorninoe rimangano sempre nel tuo amore.

Tu che ci hai redenti nel sangue del tuo Figlio.
- Fa' che viviamo in noiil mistero della sua morte e risurrezione.

Ascolta, Signore, l'umile preghiera del tuo popolo.
- Donaci il perdono e la pace.

Abbiamo molto peccato,ma confidiamo nella tua misericordia.
- Volgiti a noi, Signore,e noi ci convertiremo a te.

Accogli, Signore, il tuo popoloche si pente e si umilia davanti a te.
- Perché non rimanga confuso chi confida in te.

Abbiamo peccato, o Signore,e ci siamo allontanati da te.
- Abbiamo infranto la tua leggee abbiamo violato la tua alleanza.

Ritorna a noi, Signore,e liberaci dalle nostre colpe.
- Distruggi i nostri peccatinell'abisso della tua misericordia.

Donaci il tuo Spirito di santità e di giustizia.
- Ed esulteremo nella gioiadi un cuore rinnovato.

PADRE NOSTRO

Il diacono o un ministro:

E ora, con le parole di Cristo nostro Signore,
rivolgiamoci a Dio nostro Padre,
perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

E tutti proseguono:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Il sacerdote conclude:

Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori
e fa' che liberati da ogni colpa
per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

CONFESSIONE E ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

I confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti, dove accolgono i penitenti; questi confessano i loro peccati, accettano la soddisfazione imposta dal confessore, e ricevono singolarmente l'assoluzione. Il sacerdote ascoltata la confessione e fatta, secondo l'opportunità, una conveniente esortazione, tralascia tutto il resto del rito abituale nella riconciliazione di un singolo penitente, e stese le mani, o almeno la mano destra, sul capo del penitente, impartisce l'assoluzione dicendo:

Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.

E io ti assolvo dai tuoi peccati
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni dei singoli penitenti, il sacerdote che presiede la celebrazione, attorniato dagli altri sacerdoti, invita i presenti al rendimento di grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità. È bene quindi che tutti cantino un salmo o un inno, o recitino una preghiera litanica a lode della potenza e della misericordia di Dio. Si potrebbe cantare o recitare, per esempio, uno dei seguenti salmi o cantici.
Cantico della Beata Vergine Maria: Lc 1, 46-55

PREGHIERA CONCLUSIVA DI RINGRAZIAMENTO

Dopo il canto o la preghiera di lode, il sacerdote così conclude:

Padre santo,
che nella tua bontà ci hai rinnovati a immagine del tuo Figlio,
fa' che tutta la nostra vita diventi segno e testimonianza
del tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

Il sacerdote benedice i presenti dicendo:

Ci benedica il Padre,
che ci ha generati alla vita eterna.
R. Amen.

Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio,
che ci ha accolti come suoi fratelli.
R. Amen.

Ci assista lo Spirito Santo,
che dimora nel tempio dei nostri cuori.
R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
R. Amen.

Quindi il diacono o un altro ministro o il sacerdote stesso, congeda l'assemblea:

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.
R. Rendiamo grazie a Dio.

SCHEMA PER L'ESAMEDI COSCIENZA
APPENDICE 3

Si propone qui uno schema per l'esame di coscienza. Esso dovrà però essere completato e adattato, secondo le consuetudini locali e la diversità delle persone.

Quando l'esame di coscienza vien fatto prima del sacramento della Penitenza, è bene che ognuno s'interroghi anzitutto su questi punti:

1. Mi accosto al sacramento della Penitenza per un sincero desiderio di purificazione, di conversione, di rinnovamento di vita e di più intima amicizia con Dio, o lo considero piuttosto come un peso, che solo molto di raro son disposto ad addossarmi?
2. Ho dimenticato od ho di proposito taciuto dei peccati gravi nelle confessioni passate?
3. Ho fatto la penitenza che mi è stata imposta? Ho riparato i torti da me fatti? Ho cercato di mettere in pratica i propositi fatti per emendar la mia vita secondo il Vangelo?

Alla luce della parola di Dio, ognuno esamini se stesso.

I. Il Signore dice:

«Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore».

1. Il mio cuore è davvero orientato a Dio, e posso dire di amarlo davvero sopra tutte le cose e con amore di figlio, nell'osservanza fedele dei suoi comandamenti? Mi lascio troppo assorbire dalle cose temporali? Ed è sempre retta la mia intenzione nell'agire?
2. È salda la mia fede in Dio, che nel Figlio suo ha rivolto a noi la sua parola? Ho dato la mia piena adesione alla dottrina della Chiesa? Ho avuto a cuore la mia formazione cristiana, ascoltando la parola di Dio, partecipando alla catechesi, evitando tutto ciò che può insidiare la fede? Ho professato sempre con coraggio e senza timore la mia fede in Dio e nella Chiesa? Ho tenuto a dimostrarmi cristiano nella mia vita privata e pubblica?
3. Ho pregato al mattino e alla sera? E la mia preghiera è un vero colloquio cuore a cuore con Dio, o è solo una vuota pratica esteriore? Ho saputo offrire a Dio le mie occupazioni, le mie gioie e i miei dolori? Ricorro a lui con fiducia nelle tentazioni?

4. Ho riverenza e amore verso il nome santo di Dio, o l'ho offeso con la bestemmia, col falso giuramento, col nominarlo invano? Sono stato irriverente verso la Madonna e i Santi?
5. Santifico il giorno del Signore e le feste della Chiesa, prendendo parte con partecipazione attiva, attenta e pia alla celebrazione liturgica, e specialmente alla Messa? Ho osservato il precetto della confessione annuale e della comunione pasquale?
6. Ci sono per me «altri dei», cioè espressioni o cose delle quali mi interesso o nelle quali ripongo fiducia più che in Dio, per es.: ricchezza, superstizioni, spiritismo e altre forme di magia?

II. Il Signore dice:
«Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi».
1. Amo davvero il mio prossimo, oppure abuso dei miei fratelli, servendomi di loro per i miei interessi e riservando ad essi un trattamento che non vorrei fosse usato con me? Sono stato ad essi di grave scandalo con le mie parole o le mie azioni?
2. Nella mia famiglia, ho contribuito con la pazienza e con vero amore al bene e alla gioia degli altri?
Per i singoli componenti della famiglia:
Per i figli. Sono stato obbediente ai genitori, li ho rispettati e onorati? Ho prestato loro aiuto nelle necessità spirituali e materiali?
Per i genitori. Mi sono preoccupato dell'educazione cristiana dei figli? Ho dato loro buon esempio? Li ho sostenuti e diretti con la mia autorità?
Per i coniugi. Sono stato sempre fedele negli affetti e nelle azioni? Ho avuto comprensione nei momenti di inquietudine?
3. So dare del mio, senza gretto egoismo, a chi è più povero di me? Per quanto dipende da me, difendo gli oppressi e aiuto i bisognosi? Oppure tratto con sufficienza o con durezza il mio prossimo, specialmente i poveri, i deboli, i vecchi, gli emarginati, gli immigrati?
4. Mi rendo conto della missione che mi è stata affidata? Ho partecipato alle opere di apostolato e di carità della Chiesa, alle iniziative e alla vita della parrocchia? Ho pregato e dato il mio contributo per le necessità della Chiesa e del mondo, per es. per l'unità della Chiesa, per l'evangelizzazione dei popoli, per l'instaurazione della giustizia e della

pace?
5. Mi prendo a cuore il bene e la prosperità della comunità umana in cui vivo, o mi curo soltanto dei miei interessi personali? Partecipo, per quanto posso, alle iniziative che promuovono la giustizia, la pubblica moralità, la concordia, le opere di beneficenza? Ho compiuto i miei doveri civici? Ho pagato le tasse?
6. Sono giusto, impegnato, onesto nel lavoro, volenteroso di prestare il mio servizio per il bene comune? Ho dato la giusta mercede agli operai e a tutti i sottoposti? Ho osservato i contratti e tenuto fede alle promesse?
7. Ho prestato alle legittime autorità l'obbedienza e il rispetto dovuti?
8. Se ho qualche incarico o svolgo mansioni direttive, bado solo al mio tornaconto o mi impegno per il bene degli altri, in spirito di servizio?
9. Ho praticato la verità e la fedeltà, oppure ho arrecato del male al prossimo con menzogne, calunnie, detrazioni, giudizi temerari, violazione di segreti?
10. Ho attentato alla vita e all'integrità fisica del prossimo, ne ho offeso l'onore, ne ho danneggiato i beni? Ho procurato o consigliato l'aborto? Ho serbato odio? Sono stato rissoso? Ho pronunziato insulti e parole offensive, fomentando screzi e rancori? Ho colpevolmente ed egoisticamente omesso di testimoniare l'innocenza del prossimo?
11. Ho rubato? Ho ingiustamente desiderato la roba d'altri? Ho danneggiato il prossimo nei suoi averi? Ho restituito quanto ho sottratto e ho riparato i danni arrecati?
12. Se ho ricevuto dei torti, mi son dimostrato disposto alla riconciliazione e al perdono per amore di Cristo, o serbo in cuore odio e desiderio di vendetta?

III. Cristo Signore dice:
«Siate perfetti come il Padre».
1. Qualè l'orientamento fondamentale della mia vita? Mi faccio animo con la speranza della vita eterna? Ho cercato di ravvivare la mia vita spirituale con la preghiera, la lettura e la meditazione della parola di Dio, la partecipazione ai sacramenti? Ho praticato la mortificazione? Sono stato pronto e deciso a stroncare i vizi, a soggiogare le passioni e le inclinazioni perverse? Ho reagito all'invidia, ho dominato la gola? Sono

stato presuntuoso e superbo, e ho preteso di affermare tanto me stesso, da disprezzare gli altri e preferirmi ad essi? Ho imposto agli altri la mia volontà, conculcando la loro libertà e trascurando i loro diritti?
2. Che uso ho fatto del tempo, delle forze, dei doni ricevuti da Dio come i «talenti del vangelo»? Mi servo di tutti questi mezzi per crescere ogni giorno di più nella perfezione della vita spirituale? Sono stato inerte e pigro?
3. Ho sopportato con pazienza i dolori e le prove della vita? Come ho cercato di praticare la mortificazione, per compiere quello che manca alla passione di Cristo? Ho osservato la legge del digiuno e dell'astinenza?
4. Ho conservato puro e casto il mio corpo, pensando che è tempio dello Spirito Santo, destinato alla risurrezione e alla gloria? Ho custodito i miei sensi e ho evitato di contaminarmi nello spirito e nel corpo con pensieri e desideri cattivi, con parole e con azioni indegne? Mi sono permesso letture, discorsi, spettacoli, divertimenti in contrasto con l'onestà umana e cristiana? Sono stato di scandalo agli altri con il mio comportamento indecente? Nell'uso del matrimonio ho rispettato e osservato la legge morale?
5. Ho agito contro coscienza, per timore o per ipocrisia?
6. Ho cercato di comportarmi in tutto e sempre nella vera libertà dei figli di Dio e secondo la legge dello Spirito, o mi sono lasciato asservire dalle mie passioni?

ADORO TE
Sei qui davanti a me
o mio Signore.
Sei in questa brezza
che ristora il cuore.
Roveto che mai si consumerà.
Presenza che riempie l'anima.

Adoro te fonte della vita.
Adoro te Trinità infinita.
I miei calzari leverò
su questo santo suolo.
Alla presenza tua mi prostrerò.

Sei qui davanti a me o mio Signor.
Nella tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo! Ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in Te.

CANONI DI TAIZÉ
a. Oh, Adoramus Te, Domine!

b. Laudate omnes gentes,
laudate Dominum.

c. Misericordias Domini
in æternum cantabo.

d. Niente ti turbi, niente ti
spaventi,
chi ha Dio niente gli manca.
Niente ti turbi, niente ti spaventi,
solo Dio basta.

e. Questa notte
non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.

f. Ubi caritas et amor,
ubi caritas Deus Ibi est.

g. Magnificat, anima mea,
Dominum.

UN CUORE NUOVO
Ti darò un cuore nuovo
popolo mio,
il mio spirito effonderò in te,
toglierò da te, il cuore di pietra,
un cuore di carne ti darò,
popolo mio.

Da tutte le nazioni vi radunerò,
vi mostrerò la strada della vita,
e vivrà chi la seguirà.

Vi aspergerò con acqua,
e puri vi farò, dagli idoli sarete
liberati,
questa è la mia libertà.

Mio popolo sarete, le genti lo
vedranno,
abiterete dentro la mia casa,
e vedrete il mio volto.

TI SEGUIRÒ
Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

Diocesi di
Caltagirone